

Spett.le
Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila (AQ)

e p.c. **Ministero dello Sviluppo Economico**
Dipartimento per l'energia
Direzione Generale Per le Risorse Minerarie ed Energetiche
Divisione VI – Sviluppo delle attività di ricerca, coltivazione di idrocarburi e risorse
geotermiche
Via Molise, 2
00187 Roma

RACCOMANDATA AR

Oggetto: osservazioni sulla richiesta di Concessione di Coltivazione “Colle Santo” presentata dalla
società Forest-Oil CMI S.p.A.

La sottoscritta

Valeria Rosaria Caiolfa, dottoressa in Chimica e specializzata con PhD internazionale in Biofisica, responsabile di ricerca nella Divisione di Oncologia Molecolare dell'Istituto Scientifico del San Raffaele del Monte Tabor a Milano, in qualità di cittadina ed esperta di sostanze chimiche oncogeniche e tossiche, e interessata alla richiesta in oggetto ed in relazione alla domanda di espressione del giudizio di compatibilità ambientale presentata a codesto ente in data 15/03/2010, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi, fa presente quanto segue.

OSSERVAZIONI

Il prodotto di scarto della purificazione del gas naturale piu' nocivo per la salute umana e' l'idrogeno solforato, anche detto acido solfidrico (formula chimica H₂S).

La pericolosità di questo acido gassoso e' ampiamente documentata dagli studi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità' (**Allegato 1**). In breve, l'acido solfidrico è tossico come il cianuro, che è un veleno per il nostro sistema nervoso. Impedisce all'ossigeno di arrivare alle cellule, e di respirare. Esposizioni prolungate nel tempo provocano problemi alla respirazione, alla

pelle, alla vista, al sistema nervoso. Con il tempo i danni diventano permanenti. Sono maggiormente esposti gli asmatici, gli anziani, le donne incinte, i bambini. **L'acido solfidrico non e' completamente eliminabile durante le procedure di purificazione del gas naturale e, quindi, parte di esso viene emesso nell'aria come prodotto di scarto.**

Il capitolato tecnico della Forest Oil non fa menzione di questa problematica (vedi Relazione Tecnica su ricerca e sviluppo , pagine 24-25). La Forest Oil tralascia di dare spiegazioni al riguardo, asserendo che H₂S non sara' presente nelle emissioni dei pozzi (vedi Istanza di concessione Colle Santo, Unita' di desolforazione, 331, pagine 13-14)

Questa e' un'affermazione ampiamente contraddetta dalla letteratura scientifica e dalle rilevazioni ambientali effettuate da enti sia privati che pubblici negli Stati Uniti D'America. Le fonti piu' autorevoli alle quali rimando la Vostra attenzione sono:

La "Environmental Protection Agency" (EPA), l'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti D'America.

Il " Gas Research Institute" anche noto come "Gas Technology Institute" che e' un istituto di ricerca, sviluppo e formazione privato finanziato dalle Industrie Americane di Gas Naturale.

La Environmental Protection Agency (EPA) classifica il gas naturale come "acido" quando H₂S e' presente in quantita' maggiori 5.7 milligrammi per metro cubo (mg/Nm³) (0.25 grains per 100 standard cubic feet). (vedi Environmental Protection Agency, AP 42, Fifth Edition, Volume I, Chapter 5: The Petroleum Industry)

Come la Foster Oil descrive nel suo capitolato tecnico, il gas naturale di Colle Santo e' acido e deve essere "addolcito" in un impianto dedicato detto "impianto di desolforizzazione" (descritto dalla Foster Oil in "Centrale di Trattamento, capitolo 6.2.2, pagina 24 e seguente)

Ingannevolmente, la Foster Oil non fa menzione delle rese in percentuali della procedura di desolforizzazione che adottera'.

Inoltre, indipendentemente dalla tecnica di desolforizzazione adottata, l'EPA dichiara che la possibilita' che emissioni di continue di H₂S da pozzi di petrolio o di gas e' significativa (dal EPA, "Report to Congress on Hydrogen Sulfide Emissions," p.III-35 : the potential for routine H₂S emissions [at oil and gas wells] is significant.).

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) raccomanda limiti di 0,005 ppm (parti per milioni) di H₂S (**Allegato 1**). Negli USA il governo federale consiglia 0,001 ppm (cinque volte più bassa).

In Italia il D.M. 12 luglio 1990 che è il decreto che si occupa delle linee guida per il contenimento delle emissioni degli inquinanti industriali, fissa per l'industria non petrolifera 5 ppm, per l'industria petrolifera 30 ppm.

Questi limiti sono stati parzialmente abbassati dal decreto del 2006 (Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale - Testo vigente al 08/09/2006 - allegati aggiuntivi pagina 13) che fissa un limite per emissioni di H₂S da processo Claus di 13 ppm). Neppure questo decreto comunque salvaguarda la nostra salute dalle emissioni di H₂S da parte di coltivazioni di gas naturale acido come quello di “Colle Santo” . Il limite e' ancora enormemente piu' elevato di quello concesso alle ditte che operano negli Stati Uniti D'America.

Il problema dei limiti di legge per le emissioni di acido solfidrico in Italia e' talmente evidente e grave che e' stato presentato dal senatore Felice Belisario un ordine del giorno in materia al Senato Italiano, 9/1195-B/19, mercoledì 8 luglio 2009, seduta n.235 (**Allegato 2**). **La richiesta del senatore Belisario non e' stata accolta**, in gravissima e colpevole contraddizione con i piu' recenti studi scientifici, ampiamente documentati dagli atti dell'OMS e delle agenzie di monitoraggio private e pubbliche degli stessi Stati Uniti D'America.

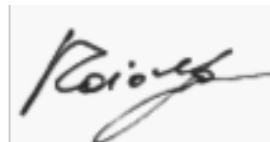
Per una analisi dettagliata delle **emissioni inevitabili di H₂S da impianti petroliferi e di gas naturale**, oltre che delle conseguenze da esposizioni croniche per la salute delle popolazioni esposte, si rimanda allo studio “Hydrogen Sulfide, Oil and Gas, and People's Health” di Dr Lana Skrtic, dell' Energy and Resources Group, University of California, Berkeley, pubblicato nel 2006 (**Allegato 3**)

Non essendo la legislazione Italiana allineata con le legislazioni di Paesi sviluppati quali gli Stati Uniti D'America in materia di emissioni di H₂S (**Allegato 4**), le popolazioni delle terre destinate a nuove estrazioni saranno totalmente alla merce' degli effetti mortali di questo prodotto di scarto e degli effetti devastanti sulle coltivazioni e sulle risorse naturali. L'Abruzzo ha trovato la sua rinascita nei parchi, ora trovera' la sua distruzione con le raffinerie dei petrolieri americani che, non potendo rispettare i restrittivi limiti di legge imposti in USA, preferiscono sbarcare nel terzo mondo, l'Italia.

Milano, li 11/04/2010

Distinti saluti

FIRMA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. R. ...', is written over a light gray rectangular background.
